

GIORNATA DEL MALATO

La Chiesa accanto
a tutti i sofferenti

CARDINALE A PAGINA 7

Dare un senso
alla sofferenzaACCANTO
A CHI SOFFRE

DA ROMA GIANNI CARDINALE

«**D**alle sue piaghe siete stati guariti»: è questo il titolo del messaggio di Benedetto XVI per la prossima Giornata mondiale del malato, che viene celebrata come ogni anno l'11 febbraio, nella memoria liturgica della Beata Vergine di Lourdes. Il documento pontificio, pubblicato il 18 dicembre dello scorso anno, è stata presentato ieri mattina nella Sala Stampa vaticana dai vertici del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari. L'arcivescovo Zygmunt Zimowski ha sottolineato le finalità di questa Giornata – istituita 19 anni fa da Giovanni Paolo II –, che è «innanzitutto» quello di «sensibilizzare il popolo di Dio e la società civile al mondo della sofferenza ed aiutare i

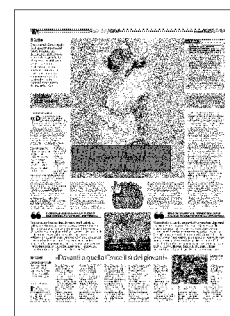
malati stessi a valorizzare la loro sofferenza». E poi è quello di «coinvolgere le diocesi, le comunità cristiane e le famiglie religiose, nella pastorale della sanità».

Commentando il messaggio del Papa (di cui sotto pubblichiamo

alcuni passaggi) Zimowski ha poi auspicato «un autentico rinnovamento nella cura della salute, e ciò a partire dalle fasce più deboli delle popolazioni di tutto il mondo». Come noto la Giornata mondiale del malato viene celebrata annualmente in modo ordinario in ogni diocesi e solennemente ogni

tre anni. E il prossimo appuntamento "solenne" sarà in Germania. «Stiamo già preparando per il 2013 – ha detto – una celebrazione solenne nel Santuario mariano di Altötting, in Germania, nella diocesi di Passau». «Sappiamo – ha proseguito monsignor Zimowski – che questo è il Santuario di Benedetto XVI come la Kalwaria Zebrzydowska era il Santuario di Giovanni Paolo II». E proprio ricordando l'ormai vicina salita alla gloria degli altari di Karol Wojtyła, il presule polacco ha aggiunto: «Penso che in ogni diocesi la Giornata mondiale del malato sarà un'occasione propizia per la buona preparazione alla beatificazione di Giovanni Paolo II, perché ormai il primo maggio è molto vicino. E, in questa occasione, vorrei dire che il Santo Padre era un "malato tra i malati". Lui diceva che aveva tre case: la Città del Vaticano, Castel Gandolfo e anche il Policlinico Gemelli, dove veramente ha trascorso non giorni, ma tanti mesi».

Dopo un intervento della dottoressa Rosa Merola, psicologa penitenziaria a Rebibbia e consultore del dicastero, ha parlato il segretario del Pontificio Consiglio, il vescovo spagnolo José Luis Redrado Machite, che ha illustrato i contenuti del Seminario che domani chiuderà gli atti celebrativi del 25° anniversario del medesimo dicastero, che venne fondato da Giovanni Paolo II nel 1985. Il seminario, che ha come tema «Associazionismo sanitario cattolico e cultura della vita», sarà inaugurato con una Messa nella chiesa di Santo Spirito in Sassia, presieduta dall'arcivescovo Zimowski, presente il primo presidente del dicastero, il cardinale Fiorenzo Angelini. I lavori saranno quindi introdotti da monsignor Redrado. Seguiranno l'indirizzo di saluto del cardinale Javier Lozano Barragán, successore di Angelini e la Lectio magistralis su «Il ruolo delle associazioni dei fedeli nella difesa della vita nel Magistero Pontificio», affidata a Guzman Carriquiry, sottosegretario del Pontificio Consiglio per i laici. Al termine degli interventi, il presidente del dicastero chiuderà l'Anno



Giubilare. Al pomeriggio è prevista la relazione di Juan Viñas, rettore dell'Università di Lérida in Spagna, sul tema «Associazionismo sanitario cattolico e servizio alla vita: problematica e prospettiva». Quindi, tavola rotonda tra delegati di vari organismi: Federazioni internazionali dei medici (Fiamc) e dei farmacisti cattolici (Fipc), presieduta da Pietro Uroda, Comitato internazionale cattolico delle infermiere e assistenti medico-sociali (Ciciams), Fondazione Raoul Follereau e Associazione medici cattolici italiani (Amci), presieduta dal professor Vincenzo Saraceni. Prenderà poi la parola Sergio Pintor, vescovo di Ozieri, prima delle conclusioni di monsignor Zimowski sulle prospettive future del dicastero. Infine è intervenuto il sottosegretario del Pontificio Consiglio, monsignor Jean-Marie Mpendawatu Mate Musivi, il quale ha spiegato che il dicastero sta lavorando ad una nuova edizione di una Carta degli operatori sanitari che aggiornerà quella edita, con l'approvazione della Congregazione per la dottrina della fede, nel 1995, e che è stata tradotta in ben 19 lingue. La pubblicazione di questa nuova Carta che terrà conto dei nuovi sviluppi scientifici e delle questioni etiche da essi sollevati è prevista per quest'anno. Successivamente, ha aggiunto sempre monsignor Mpendawatu, il dicastero curerà anche la pubblicazione di un Sussidio pastorale destinato alle Chiese locali e quindi anche ai medici e infermieri che hanno a che fare con i malati di Aids e che quindi potrebbe affrontare anche la questione dell'uso dei profilattici in questi casi. Il sottosegretario ha anche illustrato l'aiuto concreto che il dicastero offre a strutture sanitarie cattoliche particolarmente bisognose attraverso la Fondazione «Il Buon Samaritano», istituita nel 2004. E proprio la Fondazione ha organizzato per il prossimo 28 maggio un Convegno internazionale sulla centralità della persona umana nella prevenzione e cura dell'Aids. L'arcivescovo Zimowski ha inoltre annunciato che a novembre il Pontificio Consiglio dedicherà la sua tradizionale Conferenza internazionale, la 26ª della serie, ai non-vedenti.

Il presidente del dicastero vaticano per la salute: la Giornata sarà occasione per prepararsi alla beatificazione di Wojtyla «malato tra i malati»

il fatto

Presentando il messaggio del Papa per la prossima Giornata mondiale del malato l'arcivescovo Zimowski ha auspicato che possa sensibilizzare verso i sofferenti. In allestimento una nuova edizione della Carta degli operatori sanitari e un sussidio pastorale rivolto a quanti si occupano dei malati di Aids.